

InvestNews

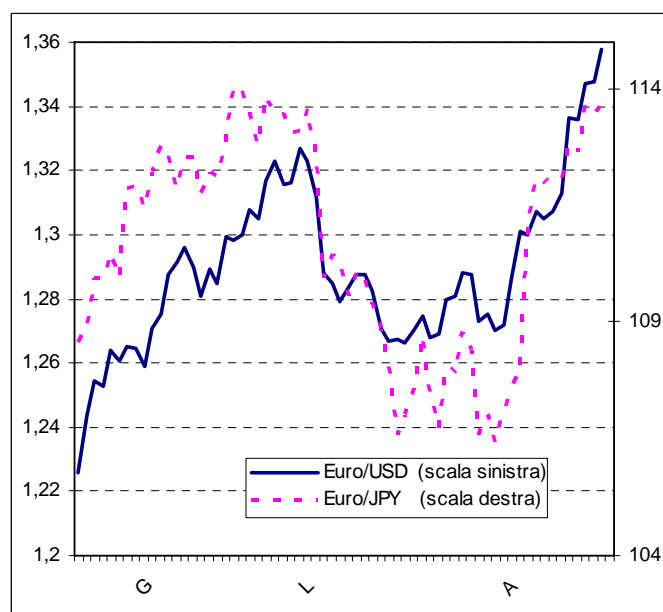
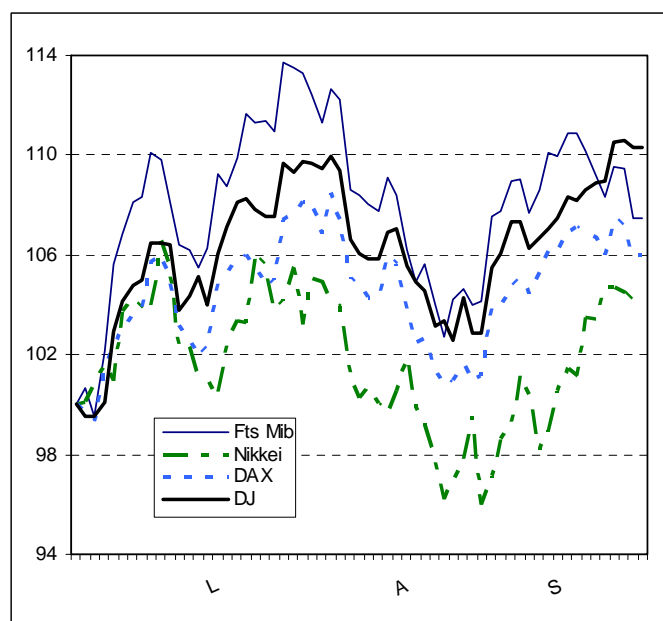
n. 10/2010

Ottobre 2010

Dopo le correzioni di agosto, in settembre i titoli azionari hanno realizzato rendimenti ragguardevoli su un ampio fronte. L'indice azionario tedesco Dax, ad esempio, si è apprezzato del 5,1%. Le quotazioni dell'indice americano S&P 500 e di quello giapponese Nikkei nel corso del mese hanno guadagnato addirittura l'8,8% ovvero il 6,2% (entrambi in valuta locale). Di questi sviluppi gli investitori dell'area dell'euro hanno potuto approfittare solo in parte, visto che la moneta comune europea si è rivalutata solo del 6,8% rispetto al dollaro e del 6,1% rispetto allo yen giapponese.

I dati economici pubblicati hanno pesato sui mercati, soprattutto in Europa, posto che c'erano sempre dei singoli indicatori precoci molto deboli (ad esempio l'indice dei responsabili degli acquisti). Un impulso positivo, invece, è stato fornito dalle banche centrali, in primo luogo dalla americana FED. Nella sua riunione di fine settembre l'istituto di emissione statunitense ha dato nuovi segnali di una ripresa della politica monetaria espansiva (quantitative easing). Il comitato per le operazioni sul mercato aperto della FED, responsabile per la politica monetaria degli Stati Uniti, è quindi disposto a delle ulteriori misure di allentamento ove la situazione congiunturale lo richieda. L'attuazione avverrà nuovamente attraverso il riacquisto di obbligazioni governative. I mercati hanno stimato che l'importo necessario a tale scopo potrebbe toccare anche 1.000 miliardi di dollari.

In considerazione della debole congiuntura americana la FED teme evidentemente che gli attuali modesti tassi di inflazione core, che ultimamente erano sotto quota uno per cento, possano cedere ancora e dare luogo ad una deflazione. L'istituto di emissione USA è quindi intenzionato a portare i dati sull'inflazione ad un livello più alto, sempre nell'ambito dei propri obiettivi. Finora valeva inoltre la regola che la congiuntura deve perdere ancora velocità prima di avviare ulteriori acquisti di titoli di stato. Ora pare che basti anche solo la prosecuzione dell'attuale debolezza per dare inizio, nel corso del quarto trimestre, ai provvedimenti incombenti.



EADS

La European Aeronautic Defence and Space Company (EADS) è la maggiore impresa aeronautica e spaziale e la seconda impresa di armamenti d'Europa. Con un fatturato di 42,8 miliardi di euro (situazione al 2009) la EADS è anche la seconda impresa aeronautica e spaziale al mondo. EADS occupa circa 119.000 dipendenti in oltre 70 sedi di sviluppo e di produzione in Europa, oltre che in 35 sedi distaccate (situazione al 2009).



Airbus A380

EADS è stata costituita il 10 luglio 2000. Da allora è cresciuta sino a divenire il maggiore gruppo aerospaziale d'Europa. L'azienda è nata dalla fusione tra la tedesca DASA, la francese Aérospatiale-Matra e la spagnola CASA.

Tra i principali campi di attività di EADS si citano oggi Airbus (aerei passeggeri, tra cui l'A380), Cassidian (missili guidati, elettronica da difesa e sistemi di comunicazione di sicurezza per impieghi civili e militari), Eurocopter (elicotteri), Airbus Military (aeroplani militari, multiuso, da trasporto e da rifornimento), Astrium (applicazioni spaziali quali satelliti e missili Ariane).

Maxicommissa dall'Arabia Saudita. Il gruppo aerospaziale ha ottenuto una delle maggiori ordinazioni della storia aziendale. Il comparto degli armamenti realizzerà per l'Arabia Saudita un completo sistema di protezione delle frontiere, del valore di "vari miliardi" di euro. Come spiega il responsabile del comparto difesa Stefan Zoller, "si tratta della più importante ordinazione nel campo della tecnica della sicurezza al mondo". In merito all'importo esatto della commessa è stato mantenuto il silenzio. Entro il 2014 EADS doterà i 9.000 chilometri di confine dello stato del deserto con radar e sensori, installerà sistemi per la sorveglianza degli aeroporti e dei porti e allestirà centri di comunicazione. Fino a 1.000 dipendenti EADS saranno operativi nel regno saudita. Zoller spera ora di ottenere ordini consecutivi, ad esempio per sistemi di comunicazione a prova di intercettazione, pure questi prodotti dal gruppo.



Eurofighter Typhoon

L'attività nel campo dei sistemi di sicurezza civili e militari è in crescita in tutto il mondo; gli esperti stimano che il mercato raggiunge un volume di 30-35 miliardi di euro l'anno. EADS finora aveva ottenuto commesse per un sistema di protezione delle frontiere in Romania e in Qatar e si autodefinisce leader di mercato in questo comparto. La competizione per la grande commessa da parte dell'Arabia Saudita si era protratta per oltre un decennio. Alla fine erano in lizza ancora otto ditte. Oltre ad EADS, anche Thales, Raytheon, Finmeccanica e BAE-Systems cercarono di accaparrarsi l'operazione. Il responsabile del dipartimento difesa di EADS ha elogiato il forte sostegno del governo tedesco che ha contribuito a portare a casa l'ordine.

Possibile una grande commessa dagli Stati Uniti. La corsa per la costruzione di un nuovo aereo da rifornimento per le forze armate statunitensi è ora entrata nella fase finale: all'inizio di luglio i produttori concorrenti Airbus e Boeing hanno presentato le proprie offerte per la commessa miliardaria del ministero della difesa americano. Un primo bando era stato vinto due anni fa da EADS e dal suo partner americano dell'epoca Northrop Grumman. Il ministero della difesa americano aveva allora aggiudicato alle due imprese la realizzazione di 179 aerei da rifornimento per un valore di 35 miliardi di dollari (28 miliardi di euro). Dopo le proteste del congresso statunitense la commessa fu tuttavia nuovamente bandita. All'inizio di marzo del corrente anno Northrop Grumman si ritirò dalla gara affermando che le condizioni della stessa favorivano la concorrente Boeing. Dopo un lungo tira e molla EADS decise di continuare a candidarsi per la commessa, nonostante l'abbandono di Northrop.



Cosa sono diventati 100.000 euro dall' 01.01.2009



Azioni europee

119.112,24

1,33% / 1564,85€ dal mese prec.



Azioni USA

129.432,78

1,32% / 1687,66€ dal mese prec.



Azioni globale

131.274,76

1,66% / 2137,84€ dal mese prec.



Azioni tecnologia

124.013,32

-0,05% / -65,99€ dal mese prec.



Azioni Giappone

117.869,55

-0,28% / -326,47€ dal mese prec.



Azioni emergenti

194.311,86

3,29% / 6198,08€ dal mese prec.



Obbligazioni Europa

109.498,86

-0,95% / -1049,89€ dal mese prec.



Lib.risp. -Euribor 3M

103.130,39

0,10% / 107,01€ dal mese prec.



USD

102.444,93

-6,84% / -7516,45€ dal mese prec.



JPY

111.456,23

-6,08% / -7215,31€ dal mese prec.



ORO - Londra

156.659,94

-1,24% / -1967,71€ dal mese prec.



Immobili Italia

95.516,99

-0,08% / -72,31€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del 05.10.2010	rendimento lordo	Fonte Bloomberg Rating S&P
Eurohypo 3,5% 2011	DE000A0B1F76	30.09.2011	fisso	3,500	102,19	1,164	AAA
KFW 5,25% 2012	DE0002760873	04.07.2012	fisso	5,250	107,34	0,894	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	106,81	2,628	AA+
Deutsche Bahn 4,25% 2015	XS0171904583	08.07.2015	fisso	4,250	109,14	2,146	AA
BMW Finance NV 6,125	XS0415007789	02.04.2012	fisso	6,125	106,37	1,651	A-
Endesa 5,375% 2013	XS0162878903	21.02.2013	fisso	5,375	107,26	2,134	A-
Nokia 5,5% 2014	XS0411735300	04.02.2014	fisso	5,500	110,61	2,100	A
Israel 3,75% 2015	XS0231422444	12.10.2015	fisso	3,750	105,37	2,542	A
Repsol 5% 2013	XS0172751355	22.07.2013	fisso	5,000	106,56	2,470	BBB
Metro Fin. 9,375% 2013	DE000A0T33X3	28.11.2013	fisso	9,375	121,11	2,256	BBB
Lufthansa 6,75% 2014	XS0419185789	24.03.2014	fisso	6,750	111,70	3,063	BBB-
KPN 4% 2015	XS0222766973	22.06.2015	fisso	4,000	106,43	2,478	BBB+
Heidelberger Zement 7,625% 12	XS0342136313	25.01.2012	fisso	7,625	105,50	3,137	BB-
Frisenius Fin. 5% 2013	XS0240918218	31.01.2013	fisso	5,000	106,25	2,162	BB
Türkei 6,5% 2014	DE000A0AU933	10.02.2014	fisso	6,500	110,50	3,078	BB

Corsa all'oro

Ad inizio ottobre il prezzo per un'oncia da 31,1 grammi di oro fine è salito ad oltre 1.337 dollari. L'ultima scalata verso un nuovo massimo record è stata imputata dagli operatori all'annuncio di nuove misure di politica monetaria da parte della banca nazionale del Giappone, la quale ha ridotto il tasso di riferimento da quota 0,1% ad una fascia compresa tra 0 e 0,1% e intende inoltre acquistare titoli per un controvalore di 44 miliardi di euro per rifornire il mercato di ancora più liquidità.

I provvedimenti giapponesi hanno sorpreso i mercati. Hanno dato ragione agli operatori che fanno notare gli immensi problemi economici presenti in Giappone e anche negli Stati Uniti. Un allentamento della politica monetaria dell'istituto di emissione statunitense è atteso per quest'autunno. Proprio lo yen e il dollaro erano però considerati un porto sicuro, vista la crisi dovuta all'indebitamento pubblico in Europa.

Molti investitori vedono ora ancora più di prima nell'oro l'unica alternativa sicura. E la maggior parte degli investitori non si accontenta più di partecipare all'aumento dei prezzi del metallo nobile per mezzo di titoli. Sempre più spesso è richiesta la consegna effettiva, anche se costosa, dei lingotti e delle monete d'oro. La borsa tedesca, ad esempio, al fine di garantire il proprio prodotto Xetra-Gold ha depositato in un forziere a Francoforte quasi 50 tonnellate di oro in lingotti da 12,5 chilogrammi.

Anche nelle monete commemorative del ministero federale delle finanze si rispecchia il forte interesse per l'oro fisico. Se la moneta commemorativa Goslar due anni addietro costava ancora 339 euro e l'anno scorso la moneta raffigurante gli edifici romani di Treviri era quotata a 367 euro, il ministero delle finanze ora ha fissato il prezzo per la moneta d'oro da 100 euro denominata "Würzburger Residenz und Hofgarten" a 505 euro. La domanda non ne risente. Le

sottoscrizioni per la moneta di Würzburg, emessa in 320.000 esemplari, supera

l'offerta. La moneta viene emessa nell'ambito della serie dedicata ai siti patrimonio dell'Unesco in Germania, avviata nel 2003, in cui si coniano in oro vedute di varie città. La prima città fu Quedlinburg. Il prezzo della moneta che pesa mezza oncia fine (15,55 grammi) dipende dalla quotazione attuale dell'oro, alla quale il ministero delle finanze aggiunge ancora 25 euro per coprire, tra l'altro, le spese di produzione delle monete.

Il notevole interesse per l'oro, tuttavia, è un fenomeno che riguarda il mondo intero. Il maggiore fondo aurifero al mondo, il fondo SPDR Gold Trust (che in Italia e in Germania non è ammesso alla distribuzione), detiene attualmente circa 1.300 tonnellate di oro. Gli investimenti in numerosi prodotti bancari garantiti dall'oro causano oramai addirittura delle situazioni di impasse nelle capacità di deposito. J.P. Morgan a Manhattan, ad esempio, tornerà a mettere in funzione un magazzino di oro sotterraneo chiuso soltanto qualche anno addietro. Anche altre banche stanno valutando l'opportunità di riattivare i propri depositi fisici che avevano chiuso nella convinzione che in un mondo computerizzato non ce ne sarebbe più stato bisogno.

Anche le banche centrali credono evidentemente in un'ulteriore crescita del prezzo dell'oro. L'anno scorso hanno venduto, per la quinta volta consecutiva, meno oro che nell'anno precedente. Con scorte di oltre 3.400 tonnellate per un valore oramai pari a 105 miliardi di euro, la Bundesbank è tra i principali proprietari di oro al mondo.



Caveau d'oro della Banca d'Inghilterra



Prezzo dell'oro in USD (bianco) e EUR (rosso) nell'anno 2010

Fonte: FAZ

I contenuti di questa newsletter servono per una informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. L'Investmentclub non si assume alcuna responsabilità per l'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità all'Investmentclub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il non utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni dei corsi pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzie per sviluppi futuri. Le informazioni fornite non possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Gernot Häuffer Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen